



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI – BANDI E STAGE - G.U.U.E - APPROFONDIMENTI- REDAZIONE - EMAIL

numero 1 – 17 gennaio 2007

BRUXELLES INFORMA

I lavori della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo	Pag. 2
Quale futuro per gli agricoltori europei dopo il 2013?	Pag. 2
UE: al via il negoziato per una zona di libero scambio con l'Egitto	Pag. 2
Attacco alla PAC da parte del Ministro britannico all'Agricoltura	Pag. 3
Mangimi per animali	Pag. 3
Russia: evitato l'embargo delle importazioni di carne europee	Pag. 3
Cambiamenti climatici: nuove misure in campo energetico	Pag. 3
Uno studio della Commissione europea sul cambiamento climatico	Pag. 4
Redditi agricoli 2006: UE +2,6%, Italia -4,2%	Pag. 4
Zucchero: scoperta frode per 2 milioni di euro	Pag. 4

NOTIZIE DALL'EUROPA

Al via il semestre di Presidenza tedesca	Pag. 4
Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2007	Pag. 5
Bulgaria e Romania nell'Unione Europea	Pag. 5
Avviato il 7° Programma Quadro	Pag. 5
Settore energetico: relazione finale della Commissione europea	Pag. 6
La Commissione lancia un nuovo servizio di informazione	Pag. 6
Restyling del sito internet del Parlamento europeo in Italia	Pag. 6
Un web site per il 50° anniversario del Trattato di Roma	Pag. 7

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

PSR Veneto 2007/2013: ok del Consiglio regionale	Pag. 7
Zonazione della DOC Piave	Pag. 7
Nuovo direttore ad Avepa	Pag. 8
Metadistretto zootecnico: corsa contro il tempo per presentare le adesioni	Pag. 8
Settore zootecnico: alleanza tra Veronafiore e Centro Fiera del Garda	Pag. 8
A proposito di quote latte	Pag. 9
Primo contratto quadro nazionale sui biocarburanti	Pag. 9
Più sensibilità per il settore agricolo	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

I lavori della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo

Molti gli argomenti in agenda: dall'elezione del nuovo Presidente agli OCM Ortofrutta, Vitivinicola e OCM unica

La prossima riunione della Commissione agricoltura del Parlamento europea si presenta molto interessante e delicata per l'importanza dei temi che saranno trattati. Il primo incontro del 2007 verrà preceduto dall'elezione del nuovo Presidente della Commissione: dopo il passaggio del precedente, l'Onorevole francese Joseph Daul, alla presidenza del PPE, si attende il nome del suo successore. Subito dopo l'elezione, il Ministro finlandese all'Agricoltura, Juha Korkeaoja, presenterà i risultati del semestre appena concluso, seguito dal Ministro tedesco per l'Alimentazione, l'agricoltura e la protezione dei consumatori, Horst Seehofer, che, come noto, presiederà il Consiglio agricolo da qui a giugno. Non meno denso di appuntamenti il secondo giorno di riunione, quando la Commissaria Fischer Böel presenterà la riforma dell'OCM ortofrutta. I membri della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo discuteranno poi di una seconda relazione di parere sulla modulazione facoltativa e della definizione di "vitello". Si discuterà inoltre di OCM unica e di biotecnologie. Il pomeriggio dell'ultimo giorno è lasciato al passaggio più delicato della riunione: il voto della relazione Batzeli sulla riforma dell'OCM vitivinicola, comprensivo dei quasi 600 emendamenti.

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Quale futuro per gli agricoltori europei dopo il 2013?

Hanno suscitato forti preoccupazioni l'affermazione del Commissario europeo, Marianne Fischer Böel, sulla necessità per gli agricoltori di trovare fonti alternative al reddito tradizionale

Ha creato molto scompiglio l'intervista alla Commissione all'agricoltura, Marianne Fischer Böel, pubblicata a fine anno nelle colonne dell'illustre giornale britannico "Financial Times". La reazione da più parti manifestata è stata una grande preoccupazione per le parole espresse dal Commissario, che avrebbe affermato che gli agricoltori europei avranno bisogno di una seconda fonte di reddito per sopravvivere nel prossimo decennio. L'idea della Fischer Boel sarebbe quella di trovare una fonte di reddito alternativa al commercio di materie prime, il che di per sé non rappresenta una novità rispetto al terreno che da tempo a Bruxelles stanno preparando per accogliere i cambiamenti che il settore agricolo dovrà per forza di cose sostenere dopo il 2013, e che potrebbero essere preparati da modifiche minori in occasione del previsto stato di salute della PAC del 2008/2009. Esemplificando il concetto espresso, la Fischer Böel ha detto che si potrebbe prendere spunto dalle pratiche della trasformazione in azienda, attraverso la quale il produttore potrebbe trarre guadagno anche dal valore aggiunto dato dal prodotto trasformato e non più solamente dalla materia prima venduta: "anche per questo motivo si è puntato molto in questi ultimi anni" ha aggiunto la Commissaria, "al rafforzamento delle politiche di sviluppo rurale". Quello che è comunque certo è che il settore agricolo dovrà cambiare radicalmente per far fronte agli inevitabili tagli al bilancio agricolo comunitario dopo il 2013. Secondo la Fischer Boel "si registrerà un aumento dei lavoratori part-time in agricoltura. Essi potrebbero vivere nei territori rurali ma necessiteranno comunque di una fonte di reddito al di fuori del settore agricolo". Confermando quanto già detto nel 2006, il Commissario è deciso a difendere il budget agricolo fino al 2013, pur essendo necessario fin d'ora affrontare i cambiamenti necessari durante l'*health check* del 2008. Le parole chiave sono quelle più volte annunciate: il plafonamento (cioè una soglia massima oltre la quale gli aiuti PAC non potrebbero essere concessi), l'aumento della modulazione obbligatoria (attualmente attestata al 5%), l'eliminazione dell'intervento pubblico, l'eliminazione del sistema delle quote, ecc.

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

UE: al via il negoziato per una zona di libero scambio con l'Egitto

L'obiettivo della "Rabat Map" è di determinare la liberalizzazione degli scambi tra l'UE ed i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo

Secondo alcune fonti comunitarie, la Commissaria all'agricoltura, Marianne Fischer Böel, d'accordo con il Ministro agricolo egiziano, ha dato il via libera ad una missione di un gruppo di esperti comunitari al Cairo per iniziare a discutere le basi per i futuri negoziati, nell'ambito della cosiddetta "Rabat Map" del 2005. Alla fine del ciclo di discussioni, l'idea è di determinare la liberalizzazione degli scambi tra l'Unione Europea ed i Paesi del Mediterraneo meridionale: Marocco, Tunisia, Libano, Algeria, Autorità Palestinese, Libia e Siria. Per quanto riguarda l'Egitto, l'obiettivo temporale è di giungere all'area di libero scambio entro il 2010. Bruxelles ha comunque precisato che al centro dei negoziati dovranno esserci anche importanti aspetti non commerciali quali lo sviluppo rurale e le indicazioni geografiche. In termini di impatto economico, si ricorda che le esportazioni verso l'Egitto dall'UE sono in continuo aumento, avendo raggiunto nel 2005 un totale di 424 milioni di euro contro i 318 del 2003 ed i 393 del 2004. (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Attacco alla PAC da parte del Ministro britannico all'Agricoltura

David Miliband sostiene che entro il 2020 dovranno terminare tutti gli aiuti al 1° pilastro della politica agricola comunitaria

Il Ministro britannico David Miliband, intervenendo in occasione della Conferenza agricola di Oxford dell'inizio di gennaio, ha affermato che tutti gli aiuti del primo pilastro della PAC dovranno terminare entro il 2020: "tutti i futuri pagamenti dovranno essere (cofinanziati) a titolo dello sviluppo rurale". Nel suo attacco frontale alla PAC il Ministro ha affermato che la prevista *health check* dovrà portare con sé l'applicazione generalizzata del disaccoppiamento totale e l'aumento della modulazione obbligatoria. A rincarare la dose ci ha pensato un rappresentante del partito conservatore, il quale si è fatto portavoce della necessaria introduzione del cofinanziamento della PAC medesima che porti ad una "rinazionalizzazione della PAC" ed "allo spostamento dei costi verso i paesi che spendono di più". (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Mangimi per animali

Verso una modernizzazione dei sistemi di etichettatura

La Commissione ha manifestato l'intenzione di modernizzare la normativa comunitaria in materia di etichettatura e commercializzazione dei mangimi. Una proposta in tal senso dovrebbe essere pubblicata nel prossimo autunno, sotto Presidenza portoghese. Secondo un rapporto pubblicato a fine 2006 dalla Commissione, l'applicazione delle regole di tracciabilità dei prodotti per l'alimentazione animale è del tutto soddisfacente dopo l'approvazione della nuova normativa nel 2003. Nondimeno si reputano necessari alcuni interventi semplificativi, soprattutto per quanto riguarda la circolazione dei mangimi composti.

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Russia: evitato l'embargo delle importazioni di carne europee

La crisi era sorta con l'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea

Il 18 gennaio, il Commissario europeo per la Salute e la tutela dei consumatori, David Byrne, dovrebbe firmare a Mosca un accordo con la Russia che possa escludere, per il momento, la minaccia di un embargo generalizzato su tutti i prodotti di carne europea. L'accordo dovrebbe affermare che i prodotti di origine animale degli Stati membri della Comunità europea saranno esportati verso la Russia solamente se prodotti, e immagazzinati nel rispetto di tutte le regole di importazione. La questione era sorta dopo l'ingresso di Romania e Bulgaria e le preoccupazioni sanitarie manifestate dalle autorità russe. In seguito alle numerose misure di precauzione adottate da Bruxelles è stato possibile arrivare ad un accordo che prevede che "i prodotti di origine animale fabbricati a partire da materie prime provenienti da Bulgaria e Romania che, di fatto, non sono autorizzati nel mercato comunitario, non potranno essere importati in Russia, né direttamente da un altro Stato membro". (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Cambiamenti climatici: nuove misure in campo energetico

I Paesi sviluppati dovranno ridurre le emissioni del 30% entro il 2020. Tra i diversi interventi mirati anche l'obbligatorietà di incorporare una percentuale di energie rinnovabili nel computo totale dell'energia europea

La Commissione europea ha presentato un pacchetto integrato (si veda l'approfondimento a pag. 13) di misure in campo energetico e in materia di cambiamento climatico. L'obiettivo è di ridurre del 30%, entro il 2020, le emissioni prodotte dai paesi sviluppati. In particolare le emissioni di gas ad effetto serra dovranno diminuire almeno del 20% attraverso interventi mirati in campo energetico, primo tra i quali l'obbligatorietà di incorporazione di una percentuale minima di energie rinnovabili nel computo totale dell'energia dell'Unione Europea. In generale la soglia fissata è del 20% entro il 2020, mentre per lo specifico campo dei biocarburanti la Commissione si attende, entro la stessa scadenza, che i carburanti utilizzati nei 27 Stati membri presentino una componente minima del 10% di combustibili rinnovabili. Commentando la Raod map presentata dalla Commissione, il Presidente José Manuel Barroso ha affermato che "è venuto il momento in cui l'Europa deve cambiare marcia e definire una risposta europea comune per assicurare un'energia durevole, sicura e concorrenziale". I tre grandi pilastri che dovranno guidare ed indirizzare il treno di misure proposte riguardano: un concreto mercato interno dell'energia; un passaggio più rapido all'utilizzo di energie che producano poco carbonio; l'efficacia energetica.

Per maggiori informazioni: http://europa.eu/press_room/presspacks/energy/index_fr.htm

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Uno studio della Commissione europea sul cambiamento climatico

La ricerca ha valutato i costi economici derivanti dai cambiamenti climatici ed ambientali in Europa

Lo studio della Commissione UE sulla valutazione economica relativa all'impatto dei cambiamenti climatici e ambientali in Europa, che ha avuto ampio risalto sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo, è stato coordinato da cinque istituti di ricerca europei tra cui, unico italiano, la Fondazione Eni "Enrico Mattei". Si tratta di una comunicazione basata principalmente su uno studio, denominato PESETA (Projections of Economic impacts of climate change in Sectors of Europe based on bottom up Analysis), che si propone una valutazione monetaria degli impatti dei cambiamenti climatici in Europa e sottolinea i potenziali costi di inazione. I Paesi del Sud Europa - tra cui l'Italia - in assenza di politiche di mitigazione, secondo lo studio, saranno i più danneggiati dal riscaldamento del pianeta. Per maggiori informazioni: <http://peseta.jrc.es/index.htm> (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Redditi agricoli 2006: UE +2,6%, Italia -4,2%

La crescita maggiore è stata registrata in Olanda (+17,6%) mentre il calo più sostenuto in Finlandia (-10,2%). L'Italia si colloca al quint'ultimo posto (-4,2%)

Secondo un'indagine Eurostat sui redditi agricoli del 2006 risulta che le crescite più sostenute si sono registrate in Olanda (+17,6%) e in Francia (+8,6%) mentre i cali più sostenuti si sono stati segnati in Irlanda (-10,2%) e in Finlandia (-6,2%). L'Italia, con un calo del 4,2% è quintultima. Nel 2006 - secondo Eurostat - il reddito agricolo per addetto dei 25 Paesi dell'Unione è aumentato mediamente del 2,6% dopo un calo del 7,3% registrato nel 2005. Un risultato raggiunto grazie a una riduzione della mano d'opera agricola (-2,2%) e di una leggera crescita del reddito medio reale (+0,4%). Questa leggera crescita è dovuta a tre fattori: una sostanziale stabilità della produzione agricola (con i prezzi alla produzione calcolati in valore reale), un minimo aumento dei fattori di produzione (+0,2%) e degli ammortamenti (+0,2%) e, infine, una crescita del valore reale delle sovvenzioni al netto delle imposte (+0,8%). L'Italia è fra i Paesi fanalini di coda. Con il suo calo del reddito medio reale di 4,2% è fra i sette Paesi a segno meno e cioè Irlanda (-10,2%), Finlandia (-6,2%), Malta (-5,5%), Estonia (-4,4%), Slovenia (-2,7%) e Slovacchia (-0,8%). (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Zucchero: scoperta frode per 2 milioni di euro

Le operazioni sono state coordinate dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Alcune inchieste a livello internazionale, coordinate dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), hanno portato alla luce un caso di frode riguardante più di 4000 tonnellate di canna da zucchero grezza. Questa operazione commerciale illegale ha fruttato un'evasione di circa 2 milioni di euro in diritti doganali. Gli evasori hanno cercato di trarre vantaggio dal sistema di regole sul commercio preferenziale con i paesi dell'Africa-Caraibi-Pacifico (ACP) e hanno falsificato dei documenti rilevanti per realizzare i loro piani. Una volta scoperta l'evasione sono state aperte delle procedure amministrative e giudiziarie, sono stati confiscati grandi quantità di zucchero e congelati dei beni. Si stima che attualmente per tutti i casi oggetto di investigazione da parte dell'OLAF nel settore dello zucchero possano essere in gioco fino a un totale di 30 milioni di euro. Ricordiamo che l'UE ha concluso un accordo commerciale preferenziale sullo zucchero (protocollo sullo zucchero) con i paesi ACP (gruppo degli Stati d'Asia, dei Caraibi e del Pacifico). In base a tale accordo, il prezzo dello zucchero è garantito e i paesi beneficiari possono esportare verso l'UE una determinata quantità di zucchero a dazio zero. (Fonte: edre)

NOTIZIE DALL'EUROPA

Al via il semestre di Presidenza tedesca

Dal 1° gennaio 2007 la Germania ha assunto la Presidenza dell'Unione Europea. Nell'agenda del Cancelliere Angela Merkel: crescita economica, occupazione e competitività, energia, ambiente, lotta al terrorismo internazionale

Il semestre di presidenza tedesca, che terminerà il prossimo 30 giugno, coincide con un periodo in cui ricorre il cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma che hanno sancito la fondazione della CEE. In occasione di questo importante anniversario, i Capi di Stato e di Governo dei 27 Stati membri, insieme ai Presidenti della Commissione e del Parlamento, si riuniranno a Berlino per celebrare l'avvenimento e ricordare con una dichiarazione comune i valori e gli obiettivi europei. Il semestre di Presidenza tedesca sarà inoltre scandito da altri due appuntamenti di grande rilievo: il Consiglio europeo di marzo, che si occuperà del futuro economico e sociale dell'UE, e il Consiglio europeo di giugno, in cui si discuterà sulla sorte del Trattato costituzionale. Tra i principali punti dell'agenda comunitaria della Presidenza tedesca UE, guidata dal

Cancelliere Angela Merkel, vi sono: crescita economica, occupazione e competitività, energia, ambiente, lotta al terrorismo internazionale. (Fonte: ue)

Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2007

L'obiettivo primario è quello di modernizzare l'economia comunitaria e permettere all'Europa di essere al passo con i cambiamenti dovuti alla globalizzazione

Nel Programma di lavoro per il 2007, anno in cui l'Unione Europea celebrerà il 50° anniversario dei Trattati di Roma, la Commissione europea ha definito una serie di 21 iniziative strategiche che saranno al centro delle azioni UE. I settori interessati sono: sicurezza, salute, innovazione, ambiente, energia e cambiamenti climatici, mercato interno, immigrazione e integrazione. Il Programma include anche una lista di priorità in materia di comunicazione con i cittadini. Le iniziative adottate si basano sulle quattro grandi priorità della Commissione Barroso: prosperità, solidarietà, sicurezza e rafforzamento della voce europea nel mondo, nonché le tematiche scaturite dal documento "Un'agenda per i cittadini - Per un'Europa dei risultati", adottato il 10 maggio 2006. L'obiettivo è modernizzare l'economia europea e permettere all'Europa di essere al passo con i cambiamenti dovuti alla globalizzazione. Tra le principali priorità troviamo: Modernizzare l'economia europea; Ricerca e sviluppo; Raccogliere le sfide di fronte alle quali si trova la società europea; Una migliore gestione dei flussi migratori; Energia sicura, competitiva e sostenibile; Migliorare la qualità della vita in Europa; L'Europa come partner mondiale; Nuova programmazione finanziaria; Politica europea di vicinato; Riduzione dei costi amministrativi; Mettere l'Europa in comunicazione con i cittadini. Per ulteriori informazioni: <http://europa.eu.int/italia/news/10faaa233c2.html> (Fonte: ue)

Bulgaria e Romania nell'Unione Europea

La Commissione ha parallelamente adottato un pacchetto di misure per spingere i due Paesi a compiere ulteriori sforzi nelle aree dell'economia, della giustizia e degli affari interni

Con l'inizio del 2007, l'Unione Europea ha dato il benvenuto a due nuovi Paesi, Bulgaria e Romania. Si compie così il processo di allargamento a est dell'Unione, che è ormai composta da 27 Paesi e circa 500 milioni di abitanti. Ma cosa comporta l'ingresso in Europa di 30 milioni di nuovi cittadini e di due Stati caratterizzati da una democrazia giovane e da un livello economico nettamente inferiore al nostro? Innanzitutto, va ricordato che l'Italia rappresenta uno dei partner economici principali dei due Paesi. Il tessuto imprenditoriale dell'Italia settentrionale è da tempo protagonista, soprattutto in Romania, e per le nostre imprese le opportunità di collaborazione nella regione dovrebbero crescere ulteriormente. Ma il tema che più interessa il cittadino è forse quello legato alla possibilità per bulgari e rumeni di circolare e soggiornare liberamente nel territorio dell'Unione. Il trattato d'adesione prevede dei periodi di limitazione alla libera circolazione dei lavoratori bulgari e rumeni nell'UE che ciascun paese – inclusa l'Italia – può introdurre fino a una durata massima di sette anni. Durante questo periodo transitorio, ogni paese può continuare ad applicare la propria legislazione nazionale anziché quella comunitaria che prevede la piena libertà di circolazione dei lavoratori. Solo nel 2014 si avrà, quindi, la cessazione di tutte le misure transitorie e la piena libertà di circolazione dei lavoratori bulgari e rumeni in tutti i Paesi dell'UE. Le misure transitorie si applicano ai cittadini bulgari e rumeni che intendono stipulare un contratto di lavoro o cercare un impiego in uno degli altri Stati membri, mentre non riguardano chi intende risiedervi per motivi di studio, i lavoratori autonomi, né chi lavora già legalmente in uno degli altri Stati membri alla data del 1° gennaio 2007. Per l'ingresso nel mercato del lavoro, l'Italia ha previsto un periodo di regime transitorio di un anno. Tale regime stabilisce l'apertura immediata per i settori del lavoro dirigenziale e altamente qualificato, quello agricolo e turistico-alberghiero, il lavoro domestico e di assistenza alla persona, edilizio e metalmeccanico, nonché per il settore del lavoro stagionale e del lavoro autonomo, e prevede per i settori diversi da questi una semplificazione delle misure d'accesso. (Fonte: Europe Direct – Carrefour del Veneto)

Avviato il 7° Programma Quadro

Si tratta del più vasto programma europeo dedicato alla ricerca e allo sviluppo tecnologico mai lanciato nella cinquantennale storia dell'Unione Europea. 50,521 i miliardi di euro a disposizione per sette anni.

Il 1° gennaio 2007 ha preso il via il 7° Programma Quadro (7PQ), il maggiore programma comunitario di finanziamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico mai lanciato dalle istituzioni comunitarie. Il programma ha superato l'ostacolo finale con l'adozione da parte del Consiglio a fine dicembre 2006. Con un bilancio complessivo di 50,521 miliardi di euro, il 7PQ coprirà un periodo di sette anni (2007/2013). Sono stati inoltre stanziati 2,7 miliardi di euro aggiuntivi per il programma Euratom sulla ricerca nucleare, che durerà cinque anni. Il 7PQ si propone di proseguire il percorso intrapreso dal precedente programma e verrà attuato mediante quattro programmi specifici. Il programma «Cooperazione» sosterrà la cooperazione per la

ricerca in una serie di aree tematiche chiave. «Idee» finanzia la ricerca promossa dai ricercatori mediante un Consiglio europeo della ricerca (CER) di recente istituzione. Il programma «Persone» appoggerà la formazione e lo sviluppo professionale dei ricercatori, mentre «Capacità» finanzia il coordinamento e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, raggruppamenti regionali orientati alla ricerca, cooperazione internazionale e legami più stretti tra scienza e società. Grazie a strumenti più semplici e a procedure snelle di finanziamento e di partecipazione, il 7PQ dovrebbe agevolare un coinvolgimento più massiccio e una cooperazione maggiore tra università, centri di ricerca, piccole e medie imprese (PMI) e società su un'ampia gamma di aree di ricerca. In tal senso, il nuovo programma dovrebbe realizzare progressi in vista dell'obiettivo di creare uno Spazio Europeo della Ricerca (SER), ossia l'equivalente di un «mercato comune» della ricerca, che dovrebbe diventare lo spazio per la ricerca più importante del mondo. Per ulteriori informazioni: http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html (Fonte: ue)

Settore energetico: relazione finale della Commissione europea

La Commissione europea ha pubblicato la sua relazione finale relativa all'indagine sulla concorrenza nel settore energetico

Secondo le ricerche condotte dagli esperti dell'organo comunitario, i consumatori e le imprese pagano le spese di mercati del gas e dell'elettricità inefficienti e costosi. Tra i problemi specifici figurano: gli elevati livelli di concentrazione del mercato, l'integrazione verticale della fornitura, della produzione e dell'infrastruttura che determina condizioni non paritarie di accesso, nonché investimenti insufficienti nelle infrastrutture e la possibilità di collusione tra operatori storici per la ripartizione dei mercati. L'indagine è stata avviata nel giugno 2005, i primi risultati sono stati presentati sotto forma di "Issues Paper" nel novembre 2005, cui è seguita una relazione preliminare del febbraio 2006 che ha lanciato una consultazione pubblica. Hanno partecipato alla consultazione gli operatori del settore storici e nuovi, le autorità nazionali di regolamentazione, le autorità competenti per la concorrenza, consulenti, studi legali, intermediari del settore dell'energia, operatori di rete, clienti, associazioni di categoria ed enti governativi. L'indagine, in lingua inglese, è possibile scaricarla dal sito internet:

http://ec.europa.eu/comm/competition/antitrust/others/sector_inquiries/energy/

(Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

La Commissione lancia un nuovo servizio di informazione

Con Erawatch, i responsabili delle politiche europee e i ricercatori potranno mettere a confronto i sistemi e i programmi di ricerca di diversi Paesi dell'Unione

La nuova fonte di informazioni si chiama Erawatch ed è un altro passo verso la costruzione di uno Spazio europeo della ricerca. L'obiettivo del servizio è agevolare la conoscenza e la comprensione dei sistemi e delle politiche di ricerca nazionali e dei contesti nei quali operano. Per la prima volta saranno disponibili presso un'unica piattaforma informazioni affidabili e armonizzate sui sistemi di ricerca di tutti gli Stati membri e degli altri paesi partecipanti al programma quadro, così come di Stati Uniti, Cina e Giappone. Gli utenti possono accedere alla piattaforma e adattare alle proprie esigenze la presentazione e la fruizione delle informazioni. Sono inoltre invitati a fornire un feedback per sviluppare e migliorare il servizio Erawatch che sarà gestito congiuntamente dalla DG Ricerca e dal Centro comune di ricerca (CCR), in collaborazione con CORDIS, e finanziato nell'ambito del Programma quadro per la ricerca dell'UE. Per maggiori informazioni:

<http://cordis.europa.eu/erawatch/> (Fonte: Europe Direct - Carrefour del Veneto)

Restyling del sito internet del Parlamento europeo in Italia

La nuova impostazione faciliterà l'informazione sulle principali tematiche che caratterizzeranno il 2007

Con una nuova veste grafica e una diversa organizzazione delle notizie e dei collegamenti al sito di Bruxelles (www.europarl.europa.eu) il nuovo sito dell'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo (www.europarl.it) rappresenta un servizio che intende contribuire all'accesso e alla diffusione di informazioni sull'Unione Europea. Il 2007 segna l'avvio della seconda metà della legislatura al Parlamento, in vista delle prossime elezioni europee del 2009. Inoltre, lungo tutto l'anno, si svolgeranno le celebrazioni per ricordare il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, che diedero vita alla Comunità europea, nel lontano 1957.

(Fonte: eup)

Un web site per il 50° anniversario del Trattato di Roma

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi un sito internet che fornisce informazioni nelle 22 lingue ufficiali dell'UE

Attraverso un'interfaccia interattiva e multilingue il sito web sottolinea i benefici che l'integrazione europea ha portato ai suoi cittadini nel corso degli ultimi 50 anni ed intende coinvolgerli nella costruzione del futuro dell'Unione. Il nuovo sito web, prodotto dalla Direzione Generale della Commissione europea per la comunicazione in collaborazione con altre istituzioni europee fornisce informazioni facilmente accessibili nelle 22 lingue ufficiali dell'Unione sul come, dove e perché delle celebrazioni. Insieme ai riferimenti alla storia dell'Unione ed una sezione sulle fasi cruciali dell'integrazione europea gli utenti potranno accedere all'informazione relativa ad un'ampia gamma di eventi divisi per paese. Il sito resterà attivo per tutta la durata del 2007. <http://europa.eu/50/> (Fonte: er)

EUROPA NEL VENETO E IN ITALIA

PSR Veneto 2007/2013: ok del Consiglio regionale

Per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Veneto sono in arrivo circa 130 milioni di euro all'anno per i sette anni di programmazione. Tra aiuti comunitari e risorse nazionali e regionali saranno 914 i milioni di euro a disposizione del mondo agricolo e rurale

La Commissione agricoltura del Consiglio regionale del Veneto, presieduta da Clodovaldo Ruffato, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole al testo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 adottato dalla Giunta. Si tratta del documento che programma gli investimenti nel settore agricolo sulla base del quale l'Unione Europea stanziava i finanziamenti destinati al Veneto nell'ambito del PSN (Piano Strategico Nazionale per l'agricoltura). Dopo il parere della Commissione e l'approvazione da parte della Giunta regionale, sul PSR dovrà esprimersi Bruxelles che dovrà accertare la rispondenza del Programma veneto alle direttive comunitarie agricole. Entro il mese di giugno 2007 è prevista la restituzione a Venezia e l'apertura dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto da parte degli imprenditori agricoli, enti e società cooperative. Il PSR veneto 2007/2013 pone alcuni obiettivi che si articolano in quattro "Assi" stabiliti sulla base dei parametri europei: 1) Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione delle aziende; 2) Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale tramite un'attenta gestione del territorio tutelando biodiversità e risorse idriche; 3) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche; 4) Attuare l'iniziativa comunitaria "Leader" che, dal 1989, ha progressivamente sviluppato politiche di sviluppo rurale locale basato sulla valorizzazione delle risorse locali dei territori (produzioni tipiche e relativi marchi di garanzia) e sulla promozione della cooperazione. Dal punto di vista finanziario il contributo europeo nei sette anni ammonta a 402,457 milioni di euro che, sommato al cofinanziamento statale e regionale (pari ad altri 512,218 milioni di euro), porta in dote al settore primario circa 914 milioni di risorse pubbliche (circa 130 milioni di euro all'anno). (Fonte: rv)

Zonazione della DOC Piave

La Regione Veneto contribuirà finanziariamente alla realizzazione della zonazione dell'area a Denominazione d'Origine Controllata "Piave"

Si tratta di un progetto che prevede l'analisi delle diversità pedo-climatiche dell'area, la verifica della risposta di alcuni vitigni ai suoli e ai climi delle sottozone, lo studio dei modelli viticoli, la divulgazione dei risultati, la formazione di un esperto viticolo di area e lo studio dei piani di irrigazione. "Con questo intervento – ha sottolineato Luca Zaia, Vicepresidente della Regione Veneto – si avvia a completamento l'attività di zonazione di tutte le aree viticole a Denominazione d'Origine del Veneto, iniziata tramite i consorzi di tutela con il sostegno della Regione e con la collaborazione di Veneto Agricoltura. Lo scopo è di ottimizzare la qualità dell'enologia regionale, che fa del Veneto uno dei principali distretti vitivinicoli mondiali, con punte di assoluta eccellenza e notevoli risultati economici e agronomici". La zonazione analizza le caratteristiche dei diversi terreni in funzione delle varietà di cloni e di vitigni, per individuare nelle zone ad alta vocazione enologica le interazioni tra vite e ambiente capaci di dare i migliori risultati di qualità e di mercato. Questo progetto rappresenta un importante elemento nella strategia complessiva di qualificazione delle produzioni vitivinicole regionali, capace di fare da supporto a specifiche azioni di marketing delle imprese che, attraverso una conoscenza più approfondita del territorio, degli ecosistemi e degli equilibri climatici ed organolettici dei diversi vitigni, sono in grado di meglio valorizzare il prodotto. (Fonte: rv)

Nuovo direttore ad Avepa

Fausto Luciani si è insediato a metà gennaio all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura

“L’incarico che mi è stato affidato dalla Regione Veneto rappresenta per me una nuova sfida - ha affermato il nuovo Direttore di Avepa - alla quale mi dedicherò con entusiasmo”. Luciani attualmente fa parte dei consigli di amministrazione di tre diverse società ed in passato è stato consigliere nazionale dell’ANCI Veneto, presidente della Commissione delle Attività Produttive ed è stato membro del Cda dell’Aeroporto Catullo di Verona. “Fin da oggi – ha dichiarato Luciani - sono all’ordine del giorno le importanti novità normative comunitarie sulla revisione della PAC e il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2007-2013, nonché la prosecuzione dell’erogazione dei benefici spettanti al mondo rurale veneto. Un’agenda già fitta di impegni per la quale l’impegno di tutto il personale dell’Agenzia e degli Organismi Delegati sarà fondamentale per poter garantire tutta l’attenzione che il Mondo rurale veneto si merita. (Fonte: avepa)

Metadistretto zootecnico: corsa contro il tempo per presentare le adesioni

Unicarve si è fatta promotrice di una importante iniziativa che intende dar vita ad un patto distrettuale della zootecnia da carne

Di fronte alla volontà di coalizzare la zootecnia veneta e dar vita ad un patto di sviluppo distrettuale, anzi metadistrettuale in quanto interessa tutta la Regione Veneto, Unicarve ha coinvolto le altre Associazioni Produttori venete (Azove, Coniglio Veneto, Associazione Suinicoltori e Associazioni Avicole) per individuare specifiche azioni da proporre nel quadro della Legge Regionale n. 8 del 4 aprile 2003 n. 8, integrata successivamente dalla Legge Regionale n. 5 del 16 marzo 2006. In tal senso, è stata predisposta una bozza del Patto che prevede lo sviluppo di una serie di azioni quali: a) realizzazione di opere ed infrastrutture strettamente funzionali e connesse al sistema distrettuale; b) attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, trasferimento tecnologico, interscambio di conoscenze e tecnologie; c) realizzazione, avvio o fusione per settori omogenei, di banche dati ed osservatori; d) realizzazione di servizi informatici e telematici; e) allestimento di temporanee esposizioni dimostrative di macchine, attrezzature, prototipi e servizi; f) promozione commerciale di prodotti innovativi (manifestazioni fieristiche, azioni pubblicitarie, studi e ricerche di mercato); g) servizi logistici di sostegno al sistema distrettuale; e) riconversione del ciclo lavorativo ed interventi per il risparmio energetico e l’utilizzo di energia pulita su più siti produttivi. Fabiano Barbisan, Presidente di Unicarve, è stato chiamato a rappresentare il Distretto. Organizzare il Patto sarà una corsa contro il tempo in quanto il 31 gennaio 2007 scadranno i termini per presentare la documentazione necessaria (progetto e firme di adesione). I “numeri” per riconoscere valido il Patto sono minimo 250 imprese del settore, ubicate nel Veneto (anche e soprattutto extra-agricole) con un totale di almeno 5.000 addetti. E’ auspicabile che al Patto Metadistrettuale aderiscano anche gli Enti Pubblici quali Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio per consentire il raggiungimento di un punteggio congruo, che farà la differenza in sede di valutazione amministrativa del Patto. In caso di sua approvazione, le aziende potranno presentare progetti a valere sulle varie azioni ottenendo finanziamenti pubblici sino al 40%. Alla stesura ed organizzazione del Patto collabora l’azienda padovana “Progetto Verde” (www.progettoverde.info) che è stata incaricata di coordinare anche la parte amministrativa. Per avere informazioni e scaricare i documenti (domanda di adesione e programmi) si può accedere dal sito internet www.unicarve.it cliccando sull’apposito pulsante inserito nella home page. Da Unicarve la raccomandazione di non sprecare una buona opportunità per fare “squadra” ed investimenti in un settore (la zootecnia da carne) che è tra i più travagliati della nostra agricoltura. (Fonte: ued)

Settore zootecnico: alleanza tra Veronafiere e Centro Fiera del Garda

Sottoscritto un protocollo di intesa tra Veronafiere e Centro Fiera del Garda di Montichiari che prevede la collaborazione e l’organizzazione congiunta di eventi e mostre

L’accordo, sottoscritto dalle due società e presentato in Fiera a Verona, prevede lo scambio di conoscenze e informazioni, e soprattutto l’organizzazione congiunta di mostre ed eventi dedicati al settore già a partire dalla prossima edizione, la 79^a, della Fiera Agricola Zootecnica, in programma a Montichiari dal 2 al 4 febbraio 2007. Veronafiere, leader nazionale e internazionale nell’agroalimentare, fornirà il supporto concreto alla realizzazione di iniziative all’interno della rassegna bresciana, dando così continuità alle esposizioni delle migliori razze di specie allevate, elemento di qualità di Fieragricola, storica manifestazione veronese che si svolgerà dal 7 al 10 febbraio 2008. Per maggiori informazioni: pressoffice@veronafiere.it (Fonte: fvr)

A proposito di quote latte

Il punto di vista di Confagricoltura sul possibile cambiamento del regime delle quote latte

Nell'ambito del dibattito che da qualche mese si è sviluppato sul futuro della PAC, Confagricoltura ribadisce la sua contrarietà ad ogni possibile cambiamento del regime delle quote latte e si dice schierata chiaramente per il suo mantenimento fino al 31 marzo 2015. L'organizzazione agricola ritiene, infatti, che il regime delle quote, nonostante la difficoltà di applicazione, ha permesso agli allevatori di ottenere un reddito equo e di sviluppare strategie aziendali che hanno garantito l'equilibrio del mercato e il presidio di zone svantaggiate, come quelle di montagna, che, altrimenti, sarebbero state inesorabilmente abbandonate. Le ipotesi di riforma dell'OCM Latte e del regime del prelievo supplementare, dopo i radicali cambiamenti sanciti nel 2003, hanno modificato l'atteggiamento ed il comportamento degli allevatori, alimentando un clima di incertezza che condiziona negativamente il processo decisionale. L'Unione Europea deve fornire presto le necessarie rassicurazioni. Non bastano le dichiarazioni in base alle quali il regime delle quote rimarrà in vigore fino al 2015. Confagricoltura auspica che quanto prima ci siano autorevoli interventi da parte del Consiglio dei Ministri e della Commissione europea che consentano ai produttori di operare in una situazione di trasparenza nei confronti del futuro e che si dia avvio ad un confronto politico su un eventuale periodo transitorio, subordinato, però, all'esecuzione di uno studio di impatto da parte della Commissione europea, con il quale si analizzino le implicazioni che deriverebbero da una eventuale abolizione del regime delle quote ed all'introduzione anticipata di modifiche tali da ridurne l'efficacia in vista del 2015. Sono, infatti, numerosi i fattori di cui l'eventuale abrogazione del regime delle quote latte dal 2015 deve tener conto: adeguati indennizzi finanziari ai produttori che hanno investito nell'acquisto delle quote latte; opportune risorse finanziarie da destinare agli aiuti per la riconversione e la diversificazione delle attività produttive; l'individuazione preventiva degli strumenti alternativi, in grado di salvaguardare l'equilibrio del mercato lattiero-caseario europeo e di assicurare la presenza diffusa dell'attività zootecnica sul territorio; l'individuazione delle specifiche politiche di sostegno e di tutela delle produzioni locali; la previsione degli strumenti per assicurare il funzionamento del mercato del latte e dei derivati in maniera equa e trasparente, introducendo anche dei dispositivi tali da contrastare posizioni dominanti, con particolare riferimento alla grande distribuzione. (Fonte: Conf.)

Primo contratto quadro nazionale sui biocarburanti

L'accordo rappresenta il primo passo verso la costruzione di una filiera nazionale delle agro-energie

Il futuro dell'energia verde è cominciato. E' stato infatti presentato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali il primo contratto quadro nazionale sui biocarburanti, che dovrebbe conferire un nuovo ruolo all'agricoltura italiana. Soggetti interessati dal contratto quadro sono le Associazioni agricole, l'Unione Seminativi (produttori di semi oleosi) e, sul versante industriale, Assitol, Assobiodiesel, Assocostieri. Si tratta, per l'Italia, di una mossa concreta nel segno della tutela ambientale, nel senso di una riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili; per l'agricoltura, in particolare, di un momento fondamentale per l'affermazione di una filiera innovativa. L'intesa raggiunta esprime così la risposta del Governo agli obblighi imposti dal Protocollo di Kyoto, mettendo in rapporto di collaborazione agricoltura e ambiente. L'accordo quadro, oltre a rappresentare una grande opportunità di crescita per il nostro sistema produttivo, è dunque un primo segnale delle opportunità offerte dalla finanziaria. Nel 2007, infatti, la coltivazione di semi oleosi a fini energetici potrà raggiungere i 70 mila ettari di terreno dai quali si ricaveranno circa 70 mila tonnellate di bio-diesel da integrare nel normale carburante, produzione che si spera di triplicare entro il 2010, raggiungendo i 240 mila ettari. (Fonte: gov)

Più sensibilità per il settore agricolo

L'Anga, in una sua analisi, rileva che oggi la ricca Europa sta facendo i conti con la sicurezza energetica, ma domani potrebbe toccare alla sicurezza alimentare

"La crisi di approvvigionamento energetico della Germania e di altri Paesi membri dell'Unione Europea, registrata nei giorni a seguito dei contrasti tra Russia e Bielorussia, dovrebbe far riflettere i responsabili della politica agricola nazionale ed europea". Lo afferma Gerardo Diana, Presidente dell'Anga, l'Associazione dei giovani di Confagricoltura". L'impressione di Diana è che si stia sottovalutando l'importanza del settore primario ed in particolare che non si stia tenendo nella giusta considerazione il ruolo dell'agricoltura nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari a livello mondiale". Secondo l'Anga tra i preoccupanti segnali di disattenzione si devono ricordare: l'azione di sistematico smantellamento della politica agricola europea in atto a partire dal 2003 e l'invito rivolto di recente dal Commissario Fischer Boel agli agricoltori a trovarsi un'altra fonte di reddito. "Auspichiamo una presa di coscienza dei cambiamenti in atto a livello internazionale - ha affermato Diana -. Negli ultimi tempi, il problema della potenziale scarsità

della produzione di alimenti a livello globale si è fatto concreto. Per questo c'è bisogno di una rinnovata sensibilità nei confronti del ruolo strategico del settore agricolo. Oggi, la ricca Europa fa i conti con la questione della sicurezza energetica. Domani potrebbe toccare alla sicurezza alimentare". L'Anga sottolinea che il rapporto ottimale tra le scorte mondiali di cereali e il consumo dovrebbe attestarsi attorno al 24%. Oggi, a seguito della crisi dell'offerta degli ultimi anni, gli stock coprono meno del 20% della domanda. Nel 2007, la produzione cerealicola mondiale dovrebbe aumentare di 136 milioni di tonnellate, per evitare un ulteriore declino delle scorte. "L'agricoltura europea - ha affermato Gerardo Diana - è chiamata a rispondere a nuove sfide per il futuro e contribuire alla sicurezza alimentare di una popolazione mondiale crescente e sempre più urbanizzata. Per fare questo - ha concluso il presidente dell'Anga - abbiamo bisogno di 2 condizioni: più politica agraria e più ricerca e tecnologia. Purtroppo, l'Unione Europea non sta andando in tale direzione, se consideriamo che la sua ultima offerta negoziale in ambito Wto prevede la riduzione delle tariffe del 51%. Il che comporta una perdita di 20 miliardi di euro all'anno per le imprese agricole europee e prefigura il progressivo disimpegno nei confronti della Pac". (Fonte: ai)

APPUNTAMENTI

A Breganze la Prima del Torcolato

Dal 1995, anno dell'iscrizione del Torcolato tra le specialità a Denominazione di Origine Controllata di Breganze, la "Prima del Torcolato" è divenuta uno degli appuntamenti più attesi nel panorama enologico regionale. Dodici edizioni che hanno contribuito al successo di questo vino dolce di grande qualità. Quest'anno l'appuntamento si rinnova nel pomeriggio di domenica 21 gennaio, in piazza Mazzini a Breganze. Richiamo irresistibile per appassionati ed esperti, l'uva Vespaiola appassita di tutti i produttori dell'area DOC sarà portata in piazza e torchiata per dar vita al mosto di "Prima". Per informazioni: Tel. 0445-300.595 – stradadeltorcolato@libero.it

Convegno sui finanziamenti europei 2007-2013

Si terrà il 27 gennaio a Castagneto Carducci (Li) il convegno dal titolo Europa 2007 – 2013: nuove prospettive di sviluppo dai fondi della C.E. L'incontro rappresenta un momento formativo sul nuovo sistema dei finanziamenti ed è rivolto agli enti pubblici, le associazioni di categoria e le imprese, gli studi commerciali, le camere di commercio e ogni altro soggetto pubblico e privato che si occupa di reperimento risorse ed è interessato al sistema dei finanziamenti. Per maggiori informazioni: staff2@comune.castagneto-carducci.li.it

Corso di europrogettazione

Nei giorni 29-30-31 gennaio 2007 avrà luogo presso la sede di Civica a Montesilvano (PE) il corso di europrogettazione. Il corso ha tra i suoi obiettivi fondamentali quello di rispondere alla crescente domanda di un approccio innovativo e professionale nell'area della progettazione da parte di regioni, comuni, enti locali, università, imprese. Il corso infatti fornisce un'importante occasione di formazione e crescita professionale per tutti coloro che desiderano conoscere a fondo le dinamiche della progettazione, aggiornarsi sui nuovi strumenti e opportunità dell'UE. Per ulteriori informazioni contattare la Redazione o la segreteria Civica: segreteria@civica.cc tel. 085/835820.

Conferenza sulle politiche europee nel settore delle energie rinnovabili

Si terrà dal 29 al 31 gennaio 2007 a Bruxelles, presso il Flagey Convention Centre, Place Saint Croix, la conferenza sulle politiche europee nel settore delle energie rinnovabili, organizzata da EREC - European Renewable Energy Council in collaborazione con il Ministero federale tedesco per l'ambiente, la conservazione della natura e la sicurezza nucleare nell'ambito della presidenza tedesca dell'Unione Europea. L'evento mira a presentare e valutare le principali politiche di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili al fine di avviare nuove iniziative e facilitare l'attività di rete tra i decision makers senior e i principali attori a livello industriale. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/dgs/environment/index_en.htm

"Open Days Sviluppo Locale"

Si terrà nei giorni 1, 2 e 3 febbraio 2007 a Lanciano (Chieti) un'incontro dedicato al Programma Empowerment, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) in collaborazione con la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti e l'Agenzia di Sviluppo Locale Sangro Aventino, con l'obiettivo di rilanciare l'approccio ed i processi che hanno fatto leva sulla centralità del territorio e sull'iniziativa degli attori locali, in prossimità dell'avvio di una nuova stagione di politiche di sviluppo e coesione (2007-2013). Per maggiori informazioni: <http://www.sviluppocale.formez.it>

Corso di formazione

Si terrà a Milano dal 29 gennaio al 2 febbraio 2007 il corso di formazione dal titolo "Steps Toward a Social Europe", organizzato dal Movimento di volontariato italiano all'interno del progetto "Young Volunteers. For an Active and Responsible European citizenship", co-finanziato dall'Unione Europea con il programma "Cittadinanza Europea" 2004-2006. Il corso prevede il coinvolgimento di circa 40 giovani provenienti dall'Italia e dagli altri Paesi di nuova e vecchia adesione per una riflessione sul concetto di cittadinanza attiva europea. Il corso è completamente gratuito e anche le spese di viaggio e di soggiorno saranno a carico dell'organizzazione. Requisiti richiesti: età tra i 18 e i 24 anni, conoscenza della lingua inglese. Per maggiori informazioni: www.volontariatoirete.it

PUBBLICAZIONI

Le seguenti pubblicazioni possono essere consultate presso gli uffici della Redazione:

European Commission- The european sugar sector – A long term competitive future

European Commission – DG Energy and Transport "the energy community"

European Commission – Statistical portrait of the European Union 2007

European Commission – The agricultural situation in the EU 2004 report

European Environment Agency – land accounts for Europe 1990-2000

European Commission, DG for energy and Transport - Maritime Transport Policy

European Commission – Adequate and sustainable pensions – Synthesis report 2006

Commissione europea DG Politica Regionale – La politica di coesione e le città

Possono essere richieste copia alla Redazione delle seguenti pubblicazioni:

Commissione Europea – Modernizzazione della contabilità comunitaria - Informazioni più accurate sulla gestione e maggiore trasparenza

Commissione europea DG Istruzione e cultura – La Rivista dell'istruzione e cultura n. 26/2006

L'Impresa agricola e il sostegno comunitario all'agricoltura

E' il titolo di una pubblicazione curata da Avepa e realizzata da Maurizio Interdonato, docente di diritto tributario presso l'Università Cà Foscari di Venezia. L'opera analizza il regime fiscale dell'impresa agricola e le misure di aiuto del PSR sotto il profilo del trattamento tributario. Per maggiori informazioni: Avepa tel. 049/7708743

BANDI – CONCORSI - STAGE

Nuovo logo per il dipartimento politiche comunitarie

Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, in occasione della celebrazione dei venti anni della sua istituzione, bandisce un concorso di idee per la realizzazione del nuovo logo istituzionale. Il concorso, che segue di qualche mese quello lanciato dall'Unione Europea per il logo delle celebrazioni dei 50 anni dei Trattati di Roma, vuole costituire un diverso modo per far parlare, pensare e disegnare di Europa tanti giovani studenti italiani e non. Sono ammessi a partecipare: le scuole di arte, graphic design, communication design, visual communication, media design o discipline coordinate. La partecipazione può avvenire in forma singola o associata. Il logo dovrà essere originale e soddisfare i seguenti requisiti: ricordare il ruolo svolto dal Dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ovvero "assicurare la piena partecipazione dell'Italia all'Unione Europea e lo sviluppo del processo di integrazione europea"; richiamarsi al logo dell'Unione Europea e/o della Repubblica Italiana; avere caratteristiche adeguate al carattere istituzionale e agli scopi del soggetto banditore. Gli elaborati dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 31

gennaio 2007 presso la sede del Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie, alla c.a. Capo Dipartimento, Piazza Nicosia 20, 00186 Roma. Il premio per il logo migliore è di 3000 euro. Sono inoltre previsti premi, di 2500 ed 1500 euro per i logo classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto. Per maggiori informazioni si può scrivere all'indirizzo info@politichecomunitarie.it. (fonte: gov)

Concorso "L'Europa alla lavagna" 2007

In occasione della Giornata dell'Europa del 9 maggio, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea bandisce un concorso rivolto agli istituti di istruzione secondaria superiore di ogni tipologia e indirizzo presenti in Italia. Il concorso premierà gli studenti che avranno realizzato i migliori siti Internet sull'Unione europea. I progetti dovranno pervenire alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea entro e non oltre il 15 marzo 2007. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Stage in Giappone

Dal 1997 la DG Impresa della Commissione europea e il Ministero del Commercio Internazionale e dell'Industria Giapponese (MITI) promuovono il Programma "Vulcano" in Giappone. Il programma consiste in tirocini di 8 mesi presso le imprese da parte di studenti UE. I tirocini saranno preceduti da un corso intensivo di lingua giapponese a Tokyo, della durata di 4 mesi. Gli studenti riceveranno una borsa di studio a copertura delle spese di viaggio e di sussistenza e dovranno seguire un seminario di una settimana in Giappone e un tirocinio di otto mesi presso un'impresa giapponese. Possono candidarsi studenti di Stati membri UE delle facoltà di ingegneria e scienze. Scadenza: 20 gennaio 2007. Per maggiori informazioni: www.eujapan.com/europe/vulcanus_japan.html

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

C 1/A del 4 gennaio 2007

Catalogo comune delle varietà delle specie di **piante agricole** — settimo complemento alla ventiquattresima edizione integrale

Lista delle specie di **piante agricole**

Catalogo comune delle varietà delle specie di **ortaggi** — settimo complemento alla ventiquattresima edizione integrale

Lista delle specie di **ortaggi**

L 7 del 12 gennaio 2007

Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/779/CE relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la **malattia vescicolare dei suini** in Italia

Decisione della Commissione, del 20 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/362/CE della Commissione, del 2 maggio 2005, recante approvazione del programma di eradicazione della **peste suina africana** in Sardegna

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che approva i **piani di sorveglianza** presentati dalla Bulgaria e dalla Romania per l'individuazione di residui o di sostanze negli animali vivi e nei prodotti di origine animale, a norma della direttiva 96/23/CE

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che approva i piani di riconoscimento degli stabilimenti per gli scambi intracomunitari di **pollame e uova da cova** in conformità alla direttiva 90/539/CEE

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, recante approvazione dei piani di emergenza per la lotta contro **l'afta epizootica** conformemente alla direttiva 2003/85/CE

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/760/CE per quanto riguarda alcune misure di protezione relative **all'influenza aviaria** ad alta patogenicità e l'introduzione nella Comunità di volatili diversi dal pollame

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, recante modifica della decisione 2006/875/CE che approva i programmi per l'eradicazione e la sorveglianza della **malattie animali** e di talune TSE e per la prevenzione delle zoonosi presentati dagli Stati membri per il 2007

L 8 del 13 gennaio 2007

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che modifica l'allegato VII, appendice B, dell'atto di adesione del 2005 in relazione ad alcuni stabilimenti dei **settori delle carni, del latte e della pesca in Romania**

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, relativa a talune misure di protezione contro **l'influenza aviaria** ad alta patogenicità e ai movimenti di volatili al seguito dei rispettivi proprietari all'interno della Comunità

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, recante modifica dell'appendice dell'allegato VI dell'atto di adesione della Bulgaria e della Romania in relazione a taluni stabilimenti di **trasformazione del latte** in Bulgaria

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che adotta talune misure transitorie concernenti la fornitura di **latte crudo** a stabilimenti di trasformazione e la trasformazione di tale latte crudo in Romania per quanto riguarda i requisiti dei regolamenti (CE) nn. 852/2004 e 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che modifica la decisione 2005/393/CE per quanto concerne le zone soggette a restrizioni per la **febbre catarrale**

Decisione della Commissione, del 22 dicembre 2006, che stabilisce misure transitorie concernenti la spedizione, dalla Bulgaria verso altri Stati membri, di taluni prodotti dei **settori della carne e del latte** di cui al regolamento (CE) n.853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

APPROFONDIMENTI

Promuovere i biocarburanti come alternativa credibile al petrolio nei trasporti

Considerati il sensibile aumento dei prezzi del petrolio e la crescente preoccupazione per un approvvigionamento energetico stabile, sicuro e rispettoso dell'ambiente, la promozione dei biocarburanti nei trasporti è una priorità dell'agenda politica europea. I biocarburanti rappresentano oggi l'unico modo per ridurre significativamente la dipendenza dal petrolio nel settore dei trasporti. Nell'ambito della politica energetica per l'Europa la Commissione si è impegnata ad incoraggiare la produzione e l'utilizzo dei biocarburanti proponendo di fissare un obiettivo minimo obbligatorio per l'utilizzo dei biocarburanti, da raggiungere entro il 2020, pari al 10% del totale del mercato dei carburanti per veicoli. Il trasporto in Europa è in crescita costante. Le automobili e i camion offrono vantaggi tali sotto il profilo socioeconomico che oggi è difficilmente immaginabile poterne fare a meno. Ma la situazione sta diventando insostenibile. I trasporti producono quasi un terzo delle emissioni di CO₂ – il gas a effetto serra maggiormente responsabile dei cambiamenti climatici – e si prevede che tali emissioni continueranno ad aumentare in misura considerevole. Il settore dei trasporti dipende inoltre per il 98% dal petrolio, un combustibile fossile in larga misura importato destinato a divenire sempre più costoso mano a mano che le sue riserve si esauriscono. L'UE propone di reagire immediatamente a questa situazione incoraggiando la sostituzione del diesel e della benzina con i biocarburanti, ossia carburanti puliti e rinnovabili ottenuti da materiale organico. Lo sviluppo del settore creerà inoltre posti di lavoro e aprirà nuovi mercati per la produzione agricola. I biocarburanti contribuiscono ugualmente a risolvere problemi comuni generali, quali la diversificazione delle fonti energetiche e l'adempimento degli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto. Nella direttiva sui biocarburanti adottata nel 2003 l'Europa ha fissato come obiettivo la sostituzione con biocarburanti entro il 2005 del 2% della benzina e del diesel utilizzati per il trasporto ed entro il 2010 del 5,75%. L'obiettivo fissato per il 2005 non è stato conseguito. Per il 2010 ci si possono attendere progressi significativi, ma non sufficienti per raggiungere l'obiettivo corrispondente. La Commissione propone pertanto di rafforzare il quadro normativo stabilendo un minimo del 10% per la quota di mercato dei biocarburanti nel 2020. Mentre la gran parte dei biocarburanti consente di ridurre sensibilmente le emissioni di gas a effetto serra, i loro modi di produzione non sempre portano a questo risultato oppure causano altri problemi ambientali. Per evitare questo ed incoraggiare la messa a punto di biocarburanti di "seconda generazione" la Commissione propone l'introduzione di un sistema di incentivi o di sostegno. L'utilizzo e la produzione dei biocarburanti a livello europeo può essere stimolata da varie misure politiche. L'esenzione fiscale rappresenta una forma di sostegno dei biocarburanti praticata da tempo. Numerosi Stati membri hanno inoltre annunciato l'introduzione di obblighi in materia di biocarburanti, che impongono alle imprese di approvvigionamento di inserire una determinata percentuale di biocarburanti sul mercato, creando così una rete di sicurezza per gli

investitori e promuovendo l'industria del settore. I biocarburanti attualmente più comuni sono il biodiesel (ricavato da piante oleaginose come la colza o il girasole) e il bioetanolo (prodotto da colture ricche di zuccheri o amidi, come le barbabietole da zucchero o i cereali). Questi due combustibili liquidi per trasporto possono sostituire il diesel e la benzina su larga scala. Possono infatti essere utilizzati nei motori delle autovetture moderne (senza adattamento per le miscele a basso contenuto di biocarburanti o con adattamenti poco costosi per le miscele ad elevato contenuto) e distribuiti tramite le infrastrutture esistenti. Sono in corso ricerche per mettere a punto tecniche di produzione "di seconda generazione" in grado di ricavare biocarburanti da materiale forestale, graminacee e altri tipi di residui.

Progressi compiuti nell'utilizzo dei biocarburanti negli Stati membri, 2003-2005

Stato membro	Quota biocarburanti 2003 (%)	Quota biocarburanti 2004 (%)	Quota biocarburanti 2005 (%)	Obiettivo nazionale indicativo 2005 (%)
Austria	0,06	0,06	0,93	2,50
Belgio	0,00	0,00	0,00	2,00
Cipro	0,00	0,00	0,00	1,00
Repubblica ceca	1,09	1,00	0,05	3,70
Danimarca	0,00	0,00	dati non disponibili	0,10
Estonia	0,00	0,00	0,00	2,00
Finlandia	0,11	0,11	dati non disponibili	0,10
Francia	0,67	0,67	0,97	2,00
Germania	1,21	1,72	3,75	2,00
Grecia	0,00	0,00	dati non disponibili	0,70
Ungheria	0,00	0,00	0,07	0,60
Irlanda	0,00	0,00	0,05	0,06
Italia	0,50	0,50	0,51	1,00
Lettonia	0,22	0,07	0,33	2,00
Lituania	0,00	0,02	0,72	2,00
Lussemburgo	0,00	0,02	0,02	0,00
Malta	0,02	0,10	0,52	0,30
Paesi Bassi	0,03	0,01	0,02	2,00
Polonia	0,49	0,30	0,48	0,50
Portogallo	0,00	0,00	0,00	2,00
Slovacchia	0,14	0,15	dati non disponibili	2,00
Slovenia	0,00	0,06	0,35	0,65
Spagna	0,35	0,38	0,44	2,00
Svezia	1,32	2,28	2,23	3,00
Regno Unito	0,026	0,04	0,18	0,19
UE25	0,5%	0,7%	1,0% (stima)	1,4%

REDAZIONE

Pubblicazione a cura di:

Europe Direct Carrefour del Veneto – Centro di Informazione e Animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293718

e-mail: carrefour@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio

Da Bruxelles: Paolo Di Stefano

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000